

VINCENZO CARBONE - GIUSEPPE CARRUS - FRANCESCO POMPEO  
(A CURA DI)

---

**GIORNATA  
DELLA RICERCA 2019  
DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
DELLA FORMAZIONE**

---

**7** COLLANA  
PEDAGOGIA INTERCULTURALE  
E SOCIALE



Roma TrE-Press  
2019

Università degli Studi Roma Tre  
Dipartimento di Scienze della Formazione

*Pedagogia interculturale e sociale*

7

GIORNATA DELLA RICERCA 2019  
DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
DELLA FORMAZIONE

a cura di

VINCENZO CARBONE - GIUSEPPE CARRUS - FRANCESCO POMPEO



*Roma TrE-Press*

2019



*Direttori della Collana:*

Marco Catarci, Università degli Studi Roma Tre  
Massimiliano Fiorucci, Università degli Studi Roma Tre

*Comitato scientifico:*

Marco Catarci, Università degli Studi Roma Tre  
Massimiliano Fiorucci, Università degli Studi Roma Tre  
Giuditta Alessandrini, Università degli Studi Roma Tre  
Anna Aluffi Pentini, Università degli Studi Roma Tre  
Gabriella D'Aprile, Università degli Studi di Catania  
Silvia Nanni, Università degli Studi L'Aquila  
Nektaria Palaiologou, University of Western Macedonia  
Edoardo Puglielli, Università degli Studi Roma Tre  
Donatello Santarone, Università degli Studi Roma Tre  
Alessandro Vaccarelli, Università degli Studi L'Aquila

*Coordinamento editoriale:*

Gruppo di Lavoro *Roma TrE-Press*

Impaginazione e cura editoriale: Start Cantiere Grafico

Elaborazione grafica della copertina: Mosquito [mosquitoroma.it](http://mosquitoroma.it) **MOSQUITO.**

*Edizioni: Roma TrE-Press*©

Roma, dicembre 2019

ISBN: 978-88-32136-88-3

<http://romatrepress.uniroma3.it>

Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.



L'attività della *Roma TrE-Press*© è svolta nell'ambito della Fondazione Roma Tre-  
Education, piazza della Repubblica 10, 00185 Roma



## *Collana*

### Pedagogia interculturale e sociale

La collana si propone come uno spazio per approfondire teorie ed esperienze nel vasto campo della pedagogia interculturale e sociale. Vengono dunque proposti volumi che danno conto di riflessioni teoriche e ricerche sul campo in due ambiti principali.

Un primo settore riguarda il campo della 'pedagogia interculturale', con contributi sugli approcci intenzionali di promozione del dialogo e del confronto culturale, indirizzati a riflettere sulle diversità (culturali, di genere, di classe sociale, biografiche, ecc.) come punto di vista privilegiato dei processi educativi.

Il secondo ambito concerne il campo della 'pedagogia sociale', con particolare riferimento alle valenze e responsabilità educative sia delle agenzie non formali (la famiglia, l'associazionismo, gli spazi della partecipazione sociale e politica, i servizi socio-educativi sul territorio, ecc.), sia dei contesti informali (il territorio, i contesti di vita, i mezzi di comunicazione di massa, ecc.).

Tutti i volumi pubblicati sono sottoposti a referaggio in 'doppio cieco'.  
Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei referee.



## Indice

MASSIMILIANO FIORUCCI – PAOLA PERUCCHINI <i>Introduzione</i>	15
VINCENZO CARBONE – GIUSEPPE CARRUS – FRANCESCO POMPEO <i>Premessa</i>	19

### SEZIONE 1

#### PROCESSI DI APPRENDIMENTO

FRANCESCA AMENDUNI <i>Definire e valutare il pensiero critico attraverso l'analisi del testo scritto</i>	25
CINZIA ANGELINI <i>DEAL – Digital Era Approaches to Learning. Un osservatorio sull'apprendimento nell'era digitale</i>	29
ARIANNA BELLO – PAOLA PETTENATI – ILARIA SIMONELLI – MARIA CRISTINA CASELLI <i>La comprensione linguistica fra i 2-3 anni di età: l'uso del test "Parole in Gioco" in modalità cartacea e computerizzata</i> PAOLO CAMPETELLA <i>In interiori puero. Attività sperimentali per lo sviluppo di capacità di scrittura manuale e conquista dell'autonomia nei bambini di scuola primaria</i>	35
ANTONIO CASTORINA <i>Riflessioni sull'organizzazione del lessico nei processi di apprendimento di L2</i>	49
ROSANNA COFONE – GIUSEPPE BOVE – BENEDETTO SCOPPOLA – PAOLA PERUCCHINI <i>Insegnare le uguaglianze numeriche con materiale concreto: Una sperimentazione con materiale Montessori</i>	55
PAOLO DI RIENZO <i>Formazione e processi innovativi sostenibili nei contesti non formali e informali di apprendimento: uno studio sulle competenze strategiche nel Forum Nazionale del Terzo Settore</i>	61
CONCETTA LA ROCCA <i>Sviluppo di ePortfolios per promuovere attività meta-cognitive</i>	67
CONCETTA LA ROCCA – MASSIMO MARGOTTINI – GABRIELLA ALEANDRI – VALERIA BIASI – FABIO BOCCI – LUCIA CHIAPPETTA CAJOLA – ANNA MARIA CIRACI – BARBARA DE ANGELIS – DANIELA MARELLA – GIOVANNI MORETTI – ARIANNA MORINI – ANTONELLA POCE – FRANCESCO ROSSI <i>E-learning per l'istruzione superiore: definizione di un modello integrato per la qualificazione degli apprendimenti e delle relazioni educative on line. Condizioni, applicazioni, risultati.</i>	73

ORNELLA MARTINI <i>Penne e tastiere</i>	81
PAOLA MAGRONE – ANTONIO MARTINO – ANA MILLÁN GASCA – GAIA C.M. NAPONIELLO – FRANCESCA NERI <i>Un approccio umano- stico all'iniziazione dei bambini al pensiero scientifico</i>	87
MARTINA DE CASTRO – UMBERTO ZONA – DANIELA OLMETTI PEJA <i>Gli smartphone come dispositivi per lo sviluppo della creatività a sup- porto dell'apprendimento. Una sperimentazione.</i>	95
FILIPPO SAPUPPO <i>Scritture</i>	101
MARCO SVOLACCHIA <i>Ancora 's impura' (in cauda veritas)</i>	107
UMBERTO ZONA <i>La Flipped Lesson come ambiente di apprendimento inclusivo per la co-costruzione della conoscenza nell'era dell'e-Learning</i>	119

## SEZIONE 2

### PROCESSI FORMATIVI E QUALITÀ DELLA DIDATTICA

VALERIA BIASI – NAZARENA PATRIZI – CONNY DE VINCENZO <i>Au- toregolazione dell'apprendimento e motivazione allo studio. Identifi- cazione di fattori predittivi del rischio di drop-out</i>	127
MARCO BURGALASSI – GIOVANNI MORETTI – ARIANNA GIULIANI – ARIANNA LODOVICA MORINI <i>Prevenire e contrastare il rischio di di- spersione universitaria. Studio di caso sull'efficacia delle attività di tu- toraggio negli immatricolati con OFA</i>	133
LUCIA CHIAPPETTA CAJOLA <i>La formazione dei tutor alla pari degli studenti con disabilità e DSA a Roma Tre: l'inclusione tra empower- ment e politiche di mainstreaming</i>	139
SANDRA CHISTOLINI <i>La sperimentazione della metodologia Decoding the Disciplines, in prospettiva interculturale ed interdisciplinare, per insegnare ed apprendere all'università</i>	147
LUCIA CHIAPPETTA CAJOLA – ANNA MARIA CIRACI <i>Formare inse- gnanti inclusivi. Processi didattici e competenze. Un'indagine empirica sulla formazione degli insegnanti di sostegno</i>	153
ARIANNA GIULIANI <i>Processi di leadership e organizzazione della di- dattica</i>	161

SYLVIA INGEBORG HAERING <i>Musicoterapia e Competenze di Seconda Lingua</i>	167
GIOVANNI MORETTI – MARCO BURGALASSI – ARIANNA MORINI – ARIANNA GIULIANI <i>La scrittura come risorsa strategica per supportare il processo formativo degli studenti</i>	173
PAOLA PERUCCHINI – MARIA GAETANA CATALANO – GIOVANNI MARIA VECCHIO <i>Il Peer Coaching nella formazione iniziale degli insegnanti: una metodologia per riflettere sulle pratiche educative</i>	181
FRANCESCA ROSSI <i>Promuovere lo sviluppo di competenze strategiche e prospettive temporali in ambito universitario</i>	189
MARIA TERESA RUSSO <i>Il ruolo dell'insegnamento dell'Etica e della Bioetica nello sviluppo del ragionamento morale degli studenti di Scienze della Formazione</i>	197
BEATRICE PARTOUCHE – SEBASTIANA SABRINA TRASOLINI <i>La figura del tutor nel CdL SDE on line: un'indagine esplorativa sulla visione e la percezione degli studenti</i>	203
MARIANNA TRAVERSETTI <i>Comprensione del testo e strategie di studio ad alto potenziale inclusivo per gli allievi con DSA</i>	209

### SEZIONE 3

#### MUSEI E MEMORIE

FRANCESCA BORRUSO <i>Per una storia della vita affettiva. Un nuovo cantiere della ricerca storico-educativa</i>	217
LORENZO CANTATORE <i>Il Museo della Scuola e dell'Educazione di Roma Tre (MuSEd): indagine sul patrimonio e nuove prospettive museografiche</i>	223
MATTEO LOCONSOLE <i>Su Paolo Mantegazza. Riflessioni sopra un grande esponente della cultura popolare ottocentesca italiana</i>	229
DANIELA MARELLA – GIUSEPPE BOVE – ROSA CAPOBIANCO – ANGELO PANNO <i>Apprendimento di una rete Bayesiana in indagini campionarie complesse</i>	235

ANTONIO MARTINO – ANA MILLÁN GASCA – GAIA NAPONIELLO <i>Un classico della didattica delle scienze con i bambini: Initiation Chimique (1909) di Georges Darzens</i>	241
ANTONELLA POCE <i>Promuovere l'inclusione sociale attraverso percorsi di didattica museale: il progetto Inclusive memory</i>	247
EDOARDO PUGLIELLI <i>Globalizzazione e società negli scritti di Ettore Gelpi</i>	253
MARIA ROSARIA RE <i>Nomina sunt consequentia rerum. Promuovere il pensiero critico attraverso lo sviluppo di percorsi didattici in collezioni museali epigrafiche</i>	259
LILIOSA AZARA – ELOISA BETTI – ALESSANDRO CUCCU – LUCA TEDESCO <i>Frammenti di storia del lavoro nelle miniere sarde: tra archivi e memoria</i>	265
LUCA TEDESCO <i>In Defense of a Competitive Society: Tariffs and Cooperatives in Maffeo Pantaleoni's Anti-socialist Thought</i>	269

#### SEZIONE 4

#### MIGRAZIONI, PLURALISMO, DIRITTI UMANI

VINCENZO CARBONE <i>Dallo spazio ai luoghi dell'Esquilino</i>	273
MARCO CATARCI – ELENA ZIZIOLI <i>La formazione linguistica per i migranti come strumento di inclusione sociale. Indagine sulle agenzie di educazione non formale</i>	279
CECILIA DE BAGGIS – SUSANNA PALLINI <i>Il dramma dei figli dei desaparecidos in Argentina in una prospettiva di genere</i>	285
MARINA GEAT <i>Intercultura: indagine su alcune specificità in ambito francofono</i>	291
MAURO GIARDIELLO – ROSA CAPOBIANCO, – HERNAN CUERVO – BABAK DADVAND <i>Nuove mobilità giovanili dall'Italia all'Australia: senso di appartenenza e coesione sociale</i>	297
ENZO LOMBARDO <i>La spartizione dell'Africa. Neocolonialismo e migrazioni</i>	303

DANILO PALMISANO <i>Storie minori. Migrazioni non accompagnate.</i>	309
FRANCESCO POMPEO <i>Da Banglatown a Esquilino 2: diritto alla città, migranti e altri regimi di mobilità. Una ricerca-azione nel Municipio V del Comune di Roma</i>	315
LISA STILLO <i>Per un'idea d'intercultura. Il modello asistemico della scuola italiana</i>	321

## SEZIONE 5

### ESPRESSIVITÀ MEDIA E COMUNICAZIONE

FEDERICA ARLOTTI <i>Educazione alla poetica del vivere nell'esperienza del MIM "Centro di Avviamento all'Espressione" ideato da Orazio Costa</i>	331
SIMONE DI BIASIO <i>"Gli strumenti dell'educare". I risvolti pedagogici nell'opera di Marshall McLuhan</i>	337
VALENTINA DOMENICI <i>Il portato educativo delle narrazioni seriali contemporanee: un'analisi interdisciplinare condotta secondo prospettive estetiche, geopolitiche e socioculturali.</i>	343
ANTONELLA FLAVIA GALLO <i>Teatro, educazione, democrazia: una ricerca europea per la definizione della figura della pedagoga/del pedagogo teatrale operante nella scuola italiana</i>	351
MILENA GAMMAITONI <i>Storia e storie di vita dell'Orchestra di Piazza Vittorio a Roma: riflessioni sociologiche</i>	359
AMALIA LAVINIA RIZZO <i>Il laboratorio musicale per l'inclusione scolastica: uno strumento di osservazione e valutazione su base ICF-CY e Nuovo Index per l'inclusione</i>	367
GILBERTO SCARAMUZZO <i>Il Metodo mimico di Orazio Costa come pedagogia dell'espressione</i>	377

---

SEZIONE 6

DIMENSIONI DEL BENESSERE E SOSTENIBILITÀ

- VALERIA BIASI – CONNY DE VINCENZO – NAZARENA PATRIZI *Livelli di benessere, strategie cognitive, motivazione allo studio e rischio di drop-out: una indagine in ottica longitudinale per la qualificazione dei Servizi Universitari di Orientamento* 387
- GIUSEPPE CARRUS – ANGELO PANNO – LORENZA TIBERIO – STEFANO MASTANDREA *I fattori psicologici alla base delle scelte energetiche sostenibili: una meta-analisi* 393
- BARBARA DE ANGELIS *Percorsi didattico-educativi per la promozione dell'inclusione in ambiente naturale* 397
- CHIARA LEPRI *Identity and Gender in the Picture Book* 405
- FRIDANNA MARICCHIOLO – ORIANA MOSCA – ARIANNA BELLO – MARCO LAURIOLA – KUBA KRYS *Impronte culturali della felicità e del benessere psicologico. Indagini cross-culturali e nazionali* 411
- STEFANO MASTANDREA – JOSEPH A. WAGONER – MICHAEL A. HOGG *Apprezzamento estetico e identità sociale* 419
- SABRINA FAGIOLI – VALERIA BIASI – STEFANO MASTANDREA *Correlati neurali delle risposte emozionali evocate dall'apprezzamento estetico e modulazione sul benessere psicofisico* 425
- ORIANA MOSCA – FRIDANNA MARICCHIOLO *“Mostrami il tuo volto e ti dirò se e quanto vali”. Discriminazione di genere nelle professioni STEM ed HEED: l'influenza del Sessismo nella valutazione dei volti* 431

SEZIONE 7

FENOMENI RELIGIOSI

- CARMELINA CHIARA CANTA – ANDREA CASAVECCHIA *I legami sociali delle donne del Mediterraneo* 443
- KATIUSCIA CARNÀ *Identità culturali e religiose: le nuove generazioni musulmane tra educazione scolastica e religiosa a Roma* 449

---

ANDREA CASAVECCHIA *Mediterraneo: donne e promozione del dialogo interreligioso* 457

LUCA DIOTALLEVI *La crisi del cristianesimo come religione confessionale. La contingenza delle strutture oggetto del contributo sociologico ai Post-Confessional Christian Studies* 463

LUCA DIOTALLEVI *Successi, insuccessi e proposte di revisione della teoria classica della secolarizzazione. Il paradosso di Francesco come caso di studio* 469

DAVID SALOMONI *Ratio Valdesiana e Ratio Gesuitica due culture del discorso pedagogico* 475

#### SEZIONE 8

#### POLITICHE SOCIALI

CARMELA CORLETO *La condizione degli assistenti sociali precari in un welfare precario: quali rischi per l'identità professionale?* 483

INES GUERINI *Impairment intellettuale e indipendenza abitativa. Esiti di una ricerca quali-quantitativa* 489

MISALE FIORENZA *Formare per ottenere comportamenti sicuri. Un'analisi comparata sui reparti di nefrologia e dialisi (Italia-Spagna)* 497

BARBARA MORSELLO *Identità Sospese. Una ricerca sociologica sul cancro al seno nella società della prevenzione* 503

FABIO OLIVIERI *La supervisione nei contesti educativi: riconoscimento professionale, analisi delle pratiche e verifica di un modello di intervento.* 509

# Autoregolazione dell'apprendimento e motivazione allo studio. Identificazione di fattori predittivi del rischio di drop-out <sup>1</sup>

di Valeria Biasi 1, Nazarena Patrizi 2, Conny De Vincenzo 3<sup>2</sup>

1 *Università degli Studi “Roma Tre”, Dipartimento di Scienze della Formazione  
valeria.biasci@uniroma3.it* - 2 *Università degli Studi “Roma Tre”  
nazarena.patrizi@uniroma3.it* - 3 *Università degli Studi “Roma Tre”,  
conny.dv@gmail.com, Roma, Italia.*

## 1. *Introduzione: problema e quadro teorico di riferimento*

A livello internazionale molti studi sono stati diretti a focalizzare il problema del mancato successo accademico, del ritardo negli studi fino alla manifestazione di fenomeni di *drop-out*. Le interpretazioni via via avanzate per spiegare il fenomeno del rischio di *drop-out*, che risulta sempre molto diffuso nei vari Paesi, segnalano principalmente il ruolo dei fattori emotivi e sociali (Richardson, Abraham & Bond, 2012; Diseth & Kobbeltvedt, 2010; Heikkila, Niemivirta, Nieminen & Lonka, 2011; Biasi, Mallia, Menozzi & Patrizi, 2015; Burgalassi, Biasi, Capobianco & Moretti, 2016).

In questo filone di ricerca, il presente contributo approfondisce il ruolo di specifiche *variabili individuali* come quelle motivazionali, la capacità di autoregolazione degli apprendimenti e, conseguentemente, i livelli di auto-efficacia sviluppati dallo studente nell'influenzare il successo o l'insuccesso accademico. Ci riferiamo in particolare al modello teorico dell'apprendimento auto-regolato di Pintrich (2004) secondo il quale sono le strategie cognitive e metacognitive che gli individui adottano a permettere loro di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, intesi in termini di conoscenza, comprensione e abilità.

Partendo da tale costrutto, le recenti indagini da noi condotte (Biasi, De Vincenzo & Patrizi, 2017) hanno evidenziato, attraverso modelli di regressione, il peso di alcuni fattori predittivi del rischio di *drop-out* degli studenti universitari, tra i quali sono risultati determinanti: una condizione di “*amotivazione*” allo studio specifico intrapreso, una *inadeguata modalità di elaborazione cognitiva* e una *scarsa autoefficacia percepita*.

---

<sup>1</sup> Progetto annuale ex 60% finanziato dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università “Roma Tre” nell'anno 2017.

<sup>2</sup> Il presente saggio è frutto del lavoro congiunto dei tre autori, in particolare V. Biasi ha scritto i paragrafi 1 e 2, C. De Vincenzo il paragrafo 3, N. Patrizi il paragrafo 4.

## 2. Ipotesi, metodologia, procedura, partecipanti, strumenti

In quest'ottica la ricerca di cui si riferisce in questa sede ha inteso indagare *in primis* il peso delle dimensioni motivazionali e delle strategie cognitive adottate dallo studente nell'influenzare lo sviluppo del rischio di *drop-out* universitario. L'indagine è stata condotta somministrando un questionario online, realizzato su piattaforma Survey Monkey, ad un totale di 2.328 studenti dell'Ateneo "Roma Tre".

Oltre a rilevare le informazioni socio-anagrafiche, il *background* culturale, la votazione media ottenuta agli esami universitari conseguiti fino alla data della rilevazione, sono state applicate le scale relative ai seguenti costrutti: a) *Intenzione di drop-out*, ossia l'intenzione degli studenti di continuare o, al contrario, di abbandonare il percorso accademico. Tale intenzione è stata indagata con domande derivate dalla scala di Hardre e Reeve (2003); b) *Strategie cognitive di studio (Self-regulated knowledge)*. Esse sono state rilevate attraverso la "Scala di Auto-Regolazione degli Apprendimenti – Università" (SARA-U) validata in Italia da Manganelli, Alivernini, Mallia e Biasi (2015); c) *Motivazione allo studio*, rilevata attraverso la "Scala della Motivazione Accademica" (SMA) validata in Italia da Alivernini e Lucidi (2008). d) *Autoefficacia Scolastica Percepita* rilevata con la Scala di Pastorelli e Picconi (2001) la quale analizza le convinzioni che gli studenti hanno di riuscire a rimanere concentrati sullo studio, di organizzarsi nello svolgimento delle diverse attività universitarie, di trovare supporto durante il processo di apprendimento, scoprendo modalità di studio che lo favoriscano.

## 3. Risultati

Attraverso analisi statistiche condotte tramite un modello di regressione gerarchica per blocchi si è valutato il peso relativo dei vari fattori indagati nella possibile co-determinazione del fenomeno del *drop-out* (Biasi, De Vincenzo e Patrizi, 2017).

E' stato così evidenziato il peso ricoperto dalle variabili cognitive, da quelle motivazionali, dagli aspetti legati all'autoefficacia e dai livelli di apprendimento registrati attraverso la media dei voti, sul suddetto "rischio di *drop-out*".

Si è verificato, cioè, se le strategie cognitive identificate possono essere considerate in qualche modo predittive del rischio di *drop-out* universitario, e se l'inserimento nel modello delle misure di motivazione allo studio, di autoefficacia scolastica percepita e di un indicatore della performance accademica espressa dalla media ottenuta agli esami universitari, ne migliorino la capacità predittiva.

I risultati dell'analisi effettuata attraverso l'elaborazione del modello di regressione (Tab. 1) hanno in effetti messo in evidenza il peso ricoperto da ogni variabile nella co-determinazione del rischio di *drop-out*: ossia come ciascun gruppo o blocco di variabili contribuisca a spiegare la varianza del rischio di *drop-out* e come ogni variabile contribuisca a spiegare l'equazione finale del modello.

Nel primo blocco sono state considerate 5 strategie cognitive (*Estrazione della conoscenza, Collegamento della conoscenza, Allenamento della conoscenza, Critica della conoscenza, Monitoraggio della conoscenza*).

Nel secondo blocco sono state aggiunte 5 misure della motivazione (*Amotivazione, Motivazione Esterna, Motivazione Introiettiva, Motivazione Identificativa, Motivazione Intrinseca*).

Nel terzo e ultimo blocco sono state inserite la *media dei voti* universitari e la misura di *autoefficacia scolastica percepita*.

Tabella 1 – Risultati dell'analisi statistica condotta tramite modello di regressione gerarchica per blocchi di variabili (Biasi, De Vincenzo & Patrizi, 2017).

Predittori	Rischio di Drop-out
Estrazione della conoscenza	,078*
Collegamento della conoscenza	-,128*
Allenamento della conoscenza	-,075*
Critica della conoscenza	,009
Monitoraggio della conoscenza	-,109*
Blocco 1 $\Delta R^2$ (R <sup>2</sup> )	.048* (.048)
Estrazione della conoscenza	,090*
Collegamento della conoscenza	-,093*
Allenamento della conoscenza	-,045
Critica della conoscenza	,028
Monitoraggio della conoscenza	-,005
Amotivazione	,253*
Motivazione Esterna	,045
Motivazione Introiettiva	,096*
Motivazione Identificativa	-,083*
Motivazione Intrinseca	-,172*
Blocco 2 $\Delta R^2$ (R <sup>2</sup> )	.169* (.217)
Estrazione della conoscenza	,090*
Collegamento della conoscenza	-,058*
Allenamento della conoscenza	-,018
Critica della conoscenza	,047*
Monitoraggio della conoscenza	,020
Amotivazione	,233*
Motivazione Esterna	,059*
Motivazione Introiettiva	,062*
Motivazione Identificativa	-,068*
Motivazione Intrinseca	-,138*
Self-Efficacy	-,220*
Media Voti	-,024
Blocco 3 $\Delta R^2$ (R <sup>2</sup> )	.039* (.256)

In sintesi, sulla base delle analisi svolte, è stato possibile concludere che le

*strategie cognitive* risultano spiegare il 4.8% della varianza del rischio di *drop-out* universitario e, nello specifico, il cosiddetto *Allenamento della conoscenza* (ossia la frequenza con cui gli studenti mettono in pratica la loro conoscenza), il *Collegamento della conoscenza* (ossia la frequenza con cui gli studenti provano a collegare nuove conoscenze con quelle che già possiedono), *l'Estrazione della conoscenza* (ossia la frequenza con cui gli studenti selezionano le informazioni che considerano più importanti) e il *Monitoraggio della conoscenza* (ossia la frequenza con cui gli studenti monitorano le loro conoscenze) risultano statisticamente significativi.

E' stato inoltre evidenziato come vengano aggiunte significative porzioni di varianza spiegata esaminando le variabili motivazionali grazie all'intervento delle quali si riesce a spiegare il 21.7% della varianza e, infine, come la quota di varianza spiegata salga complessivamente al 25.6% se si tiene conto del peso della variabile della Autoefficacia Scolastica. Al contrario, la votazione media ottenuta agli esami universitari non risulta incidere in modo statisticamente significativo ( $\beta = -.024$ ; n.s.).

I risultati complessivi evidenziano quindi l'inequivocabile incidenza sul rischio che lo studente può sviluppare di abbandonare il proprio percorso accademico, di fattori individuali come, in quota leggera, *specifiche inadeguate modalità di elaborazione cognitiva*, e, in maggior quota, la tipologia di motivazione allo studio (in particolare la cosiddetta *Amotivazione*, ossia mancanza di motivazione al percorso di studio intrapreso) e la percezione di Auto-efficacia Scolastica. Al contrario, sebbene la performance accademica rilevata attraverso i punteggi medi registrati agli esami sostenuti sia correlata con il rischio di *drop-out*, essa non risulta esserne un buon predittore.

#### 4. *Discussione e prospettive di sviluppo*

L'indagine, che qui abbiamo sintetizzato, integra e approfondisce il quadro teorico di riferimento mettendo in luce in particolare il peso relativo, integrato e combinato di alcune componenti cognitive, motivazionali e dell'autoefficacia scolastica: in questo, riteniamo, consista il contributo originale offerto dal presente studio empirico. Non appare cioè sufficiente il ruolo giocato da una singola variabile nello spiegare e tentare di predire su base probabilistica un fenomeno così complesso come il rischio di abbandono universitario: occorre invece rifarsi ad un sistema co-fattoriale analizzabile in modo funzionale – come abbiamo visto – attraverso un modello di regressione gerarchica per blocchi.

Sulla base dei dati ottenuti, riteniamo che molto possa essere fatto a livello applicativo per aiutare gli studenti a sviluppare efficaci strategie di studio le quali, a loro volta, vadano ad alimentare il vissuto di autoefficacia dello studente, dando vita ad un circolo virtuoso che si autoalimenta dall'interno. Si può ritenere, infatti, l'autoefficacia scolastica percepita come una sorta di epi-

fenomeno rispetto al livello di abilità cognitive e alle disposizioni motivazionali allo studio dello studente: buoni livelli delle stesse comportano la percezione di elevata autoefficacia personale e, al contrario, scarsi livelli si accompagnano a carenza del senso di autoefficacia.

Appare opportuno che l'istituzione universitaria tenga sempre più conto delle evidenze scientifiche emerse dalla ricerca di settore, al fine di allestire tipologie di "Servizi agli Studenti" che rinforzino in modo articolato la percezione di autoefficacia scolastica, fornendo, per esempio, grazie ad un efficace "Servizio di Tutorato", indicazioni sul metodo di studio per rinforzare le diverse strategie cognitive, e – di particolare importanza – sostenendo la motivazione allo studio attraverso la promozione di un efficace "Servizio di Orientamento" sia in entrata sia *in itinere*.

## Riferimenti Bibliografici

- ALIVERNINI, F., LUCIDI, F. (2008). The Academic Motivation Scale (AMS): Factorial structure, invariance and validity in the Italian context. *Testing, Psychometrics, Methodology in Applied Psychology*, 15(4), 211-220.
- BIASI, V., MALLIA, L., MENOZZI, F., PATRIZI, N. (2015). Adaptive functioning and behavioral, emotional and social problems of Italian university students: Indications for the University Counseling Services. *Procedia - Social and Behavioral Sciences*, 205, 66-69.
- BIASI, V., DE VINCENZO C., PATRIZI, N. (2017). Relazioni tra autoregolazione dell'apprendimento, motivazioni e successo accademico degli studenti. Identificazione di fattori predittivi del rischio di drop-out. *Giornale Italiano di Ricerca Didattica / Italian Journal of Educational Research*, 18, 181-198.
- BURGALASSI, M., BIASI, V., CAPOBIANCO, R., MORETTI, G. (2016). Il fenomeno dell'abbandono universitario precoce. Uno studio di caso sui corsi di laurea del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università "Roma Tre". *Italian Journal of Educational Research*, 17, 105-126.
- DISETH, A., KOBBELTVEDT, T. (2010). A mediation analysis of achievement motives, goals, learning strategies, and academic achievement. *British Journal of Educational Psychology*, 80(4), 671-687.
- HARDRE P. L., REEVE J. (2003). A motivational model of rural students' intentions to persist in, versus drop out of high school. *Journal of Educational Psychology*, 95(2), 347.
- HEIKKILA A., NIEMIVIRTA, M., NIEMINEN, J., LONKA, K. (2011). Interrelations among university students' approaches to learning, regulation of learning, and cognitive and attributional strategies: a person oriented approach. *Higher Education*, 61, 513-529.
- MANGANELLI, S., ALIVERNINI, F., MALLIA, L., BIASI, V. (2015). The development and psychometric properties of the "Self-Regulates Knowledge Scale – University" (SRKS-U) / Sviluppo e proprietà psicometriche della "Scala di Auto-Regolazione degli Apprendimenti – Università" (SARA-U). *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 12, 235-254.
- PASTORELLI, C., PICCONI, L. (2001). Scala di Autoefficacia Scolastica Percepita. In G.V. Caprara (a cura di), *La valutazione dell'autoefficacia*. Trento: Erickson.
- PINTRICH, P.R. (2004). A conceptual framework for assessing motivation and self-regulated learning in college students. *Educational psychology review*, 16(4), 385-407.
- RICHARDSON, M., ABRAHAM, C., BOND, R. (2012). Psychological correlates of university students' academic performance: a systematic review and meta-analysis. *Psychological bulletin*, 138(2), 353.
- VERMUNT, J.D. (1998). The regulation of constructive learning processes. *British Journal of Educational Psychology*, 68(2), 149-171.

---

Questo volume raccoglie i contributi scientifici presentati durante la *Giornata della Ricerca 2019* del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre. Muovendosi in continuità con le analoghe iniziative degli anni precedenti, questo lavoro collettaneo (73 contributi), che restituisce il panorama delle ricerche di un nutrito gruppo di studiosi e studiose (oltre 130), è articolato in *otto distinte aree d'interesse tematico e disciplinare*. I brevi saggi che compongono il volume, talora in forma di configurazione progettuale, talaltra come sintesi di lavori più ampi o, ancora, di conclusioni di progetti e percorsi di ricerca, fanno emergere l'ampio spettro d'investigazione. Molti resoconti presentano caratteristiche multifocali o interdisciplinari, alcuni assumono prospettive storico-teoriche, altri sono caratterizzati da consistenti focalizzazioni empiriche. L'ampio scenario di ricerca e di riflessione scientifica che il volume disegna, al di là delle specificità delle singole piste di indagine, consente di *ri-conoscere* il senso più genuino di una comunità accademica quale luogo e spazio di quel confronto teorico che è risorsa vitale inesauribile del lavoro della conoscenza.

**Vincenzo Carbone** (vincenzo.carbone@uniroma3.it) insegna Sociologia dei Processi educativi e formativi presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre, dove coordina il *Laboratorio sulle Transizioni*. I suoi interessi di ricerca e le pubblicazioni vertono sulle transizioni scuola-lavoro, sulle forme di precarietà (*Città eterna, precarie vite; Formazione e precarietà nel basso terziario*) e sul lavoro migrante (*Immigrazione, Crisi, Lavoro; Il disagio del lavoro d'amore*). Si occupa, inoltre, di trasformazioni urbane e processi integrativi degli stranieri (*Il dovere di integrarsi; I confini dell'inclusione; Per giungere e per restare; Civic integration Italian style; La riarticolazione securitaria del management migratorio*).

**Giuseppe Carrus** (giuseppe.carrus@uniroma3.it) è Professore Ordinario di Psicologia Sociale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre. Svolge ricerche su temi di psicologia sociale, psicologia ambientale e educazione ambientale. È stato Coordinatore Nazionale del progetto MIUR PRIN 2007 "ASPEN" e coordinatore di unità di ricerca nazionale nei progetti europei FP7 "GLAMURS" e H2020 "ECHOES". È Chief Specialty Editor di *Frontiers in Psychology – Environmental Psychology*.

**Francesco Pompeo** (francesco.pompeo@uniroma3.it) insegna Antropologia Culturale e Sociale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre, dove coordina anche *l'Osservatorio sul Razzismo e le Diversità "M. G. Favara"*. Ha svolto attività di insegnamento presso l'E.H.E.S.S. di Parigi, l'E.N.S. di Lione e l'Universidad de La Habana, a Cuba. Da anni è impegnato nella ricerca sui temi dell'identità, le migrazioni, i conflitti e le trasformazioni dei contesti urbani, in Italia, nell'Africa Subsahariana e nei Caraibi. Ha coordinato numerosi progetti a livello europeo, nazionale e locale, lavorando con enti pubblici e realtà associative.

---